

***Diffondilo tramite intranet ed affigilo in bacheca***

**NOVEMBRE 2008 - *formato elettronico***

---

---

# **il foglio**

CGIL Bergamo

dei lavoratori della Funzione Pubblica

---

## Sommario:

<b>L'ACCORDO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI NEL PUBBLICO IMPIEGO DEVE ESSERE SOTTOPOSTO AL VOTO DEI LAVORATORI</b>	<b>pag. 2</b>
<b>LO STATO SOCIALE SECONDO IL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA: DECUTTA LA SOCIAL CARD.</b>	<b>pag. 3</b>
<b>DOPO LO SCIOPERO DEL 7 NOVEMBRE</b>	<b>pag. 4</b>
<b>LE RAGIONI DEL NO DELLA CGIL ALL'ACCORDO SU CONTRATTI PUBBLICI</b>	<b>pag. 7</b>
<b>IL RINNOVO DEL CCNL NELLE COOPERATIVE SOCIALI</b>	<b>pag. 9</b>
<b>PER UN PIATTO DI LENTICCHIE</b>	<b>pag. 11</b>
<b>QUANDO SI DICE LA COERENZA.....</b>	<b>pag. 12</b>

***IL PROSSIMO 5 DICEMBRE ALLE ORE 9,00 E' CONVOCATA L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL DI BERGAMO PRESSO LA CASA DI RIPOSO DI VIA GLENO A BERGAMO. CONSIDERATI I NUMEROSI IMPEGNI SINDACALI CHE CI ATTENDONO NEL PROSSIMO FUTURO E' IMPORTANTE CHE TUTTI I DELEGATI CERCHINO DI GARANTIRE LA LORO PRESENZA***

## L'ACCORDO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI NEL PUBBLICO IMPIEGO DEVE ESSERE SOTTOPOSTO AL VOTO DEI LAVORATORI

Lo scorso 30 ottobre 2008 CISL, UIL, UGL e CONFSAL hanno sottoscritto a Palazzo Chigi un accordo sul rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dipendenti pubblici.

La CGIL, unitamente ad altre sigle sindacali, non ha ritenuto di dover sottoscrivere questo accordo giudicando del tutto insufficienti le risorse stanziare, pari ad incrementi medi lordi per il biennio economico 2008-2009 di 70 euro di cui 60 sul tabellare e 10 destinate al salario accessorio, con arretrati mensili per il 2008 pari ad 8 euro lordi medi mensili.

Non vi è alcuna garanzia, peraltro, dell'integrale recupero delle somme decurtate dal decreto legge 112/08 (decreto Tremonti - Brunetta).

Come FP-CGIL, in qualità di sindacato maggiormente rappresentativo nei comparti del pubblico impiego, riteniamo che un accordo di tale importanza, che costituirà la base sulla quale giungere al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro in tutti i comparti del pubblico impiego, debba essere sottoposto alla valutazione di tutti i lavoratori interessati.

Per questo alleghiamo un prospetto per la raccolta di firme tra tutte le lavoratrici ed i lavoratori perché questo accordo, proprio per le modalità in cui è stato sottoscritto, venga sottoposto a referendum tra i dipendenti.

I nostri rappresentanti nelle RSU si faranno carico di raccogliere le firme nei prossimi giorni. S'invitano, negli enti dove non fossero presenti rappresentanti della CGIL, anche singoli dipendenti ad assumere questa iniziativa ed a contattarci tramite e-mail all'indirizzo [fpbergamo@cgil.lombardia.it](mailto:fpbergamo@cgil.lombardia.it) o per telefono al numero 0353594310.

Senza polemica riteniamo che di fronte a scelte di grande rilievo la democrazia sindacale sia un bene prezioso che è necessario esercitare, noi, come in altre occasioni, ci atterremo all'esito del voto liberamente espresso dai lavoratori.

Bergamo, 27.11.2008

Il Segretario FP CGIL  
G.M.Brumana

## LO STATO SOCIALE SECONDO IL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA. DEBUTTA LA SOCIAL CARD

Si riporta di seguito un estratto di un articolo apparso sulla rivista "Guida agli enti locali" del "Sole 24 ore" apparso sul numero 37 dello scorso 20 settembre, che commenta l'introduzione della social card. Il commento, non certo targato CGIL, è di Benedetto Campanella e Paolo Subioli e lo riprodotto per la sua attualità.

Una delle novità della manovra d'estate è l'introduzione della carta per i poveri: una prepagata di circa 400 euro all'anno, totalmente anonima e da utilizzare come una normale carta di credito, da distribuire a poco più di un milione di beneficiari per facilitare gli acquisti negli esercizi commerciali. L'obiettivo è quello di introdurre un supporto alle fasce deboli ed economicamente svantaggiate della popolazione per l'acquisto di beni alimentari e per sconti sulla bolletta elettrica.

Per la prima volta ci saranno cittadini dichiarati per legge poveri. La "tessera" rappresenta un sollievo momentaneo per le famiglie bisognose ma anche un duro colpo al principio che garantisce uguale dignità e diritti a tutti senza deleghe alla beneficenza ed alla compassione. Con l'adozione di questa misura torna infatti a configurarsi nel nostro sistema una specifica categoria di "poveri", non titolari di eguali diritti in materia di salute e assistenza, ma bisognosi e destinatari di un intervento "compassionevole".

Si torna così indietro di molti decenni. Ai primi anni cinquanta quando i poveri, privi di un lavoro e qualsiasi reddito avevano diritto a un piatto di minestra e qualche altra forma di assistenza.

La decisione del governo di distribuire ai pensionati al minimo una speciale "carta povertà" per coprire una spesa per alimentari di quattrocento euro in un anno assomiglia terribilmente a quel pacco dono che cinquant'anni fa veniva distribuito ai poveri. Uno sgradevole sentore di passato, di un tempo in cui la "beneficenza" era chiamata a colmare i buchi di una società nella quale non esistevano diritti uguali per tutti.

Niente di male all'apparenza. Salvo il fatto che quella società "compassionevole" pensavamo di essercela lasciata alle spalle, a vantaggio di una società nella quale tutti hanno uguale dignità e diritti.....

**NIENTE RIMBORSO DELLE FERIE NON GODUTE AL COMUNE CESSIONARIO IN CASO DI MOBILITA' DI PERSONALE TRA AMMINISTRAZIONI – Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, delib. N. 61 del 22 luglio 2008.**

In base al D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, recante “norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e segnatamente alla norma fissata per disciplinare il passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, regolamentato dall’art. 30, il comune destinatario del trasferimento non ha titolo per rivendicare il rimborso degli oneri conseguenti alle ferie godute dal dipendente trasferito successivamente all’atto di trasferimento, benché maturate prima di tale passaggio.

Il passaggio diretto indicato dalla norma determina la prosecuzione, in capo al nuovo datore di lavoro, del rapporto incardinato presso il precedente. In altri termini: per effetto della citata disposizione il dipendente che ha chiesto ed ottenuto il trasferimento recherà nell’ente destinatario la situazione giuridica ed economica maturata presso il primo ente, ferie comprese.

## DOPO LO SCIOPERO DEL 7 NOVEMBRE

A Milano a manifestare contro i provvedimenti assunti dal governo nei confronti dei pubblici dipendenti e contro un accordo per il rinnovo dei contratti nei comparti del pubblico impiego coincidente con le offerte del Ministro Brunetta eravamo in tanti.

Tanti (poi si assisterà alla solita guerra dei numeri) per una categoria di lavoratori poco avvezza a manifestare massicciamente nelle piazze. Tuttavia, nonostante una grande manifestazione, gli organi di informazione, sia locali che nazionali hanno quasi completamente taciuto la notizia, segno che la reazione ai provvedimenti governativi di decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori occupati nelle pubbliche amministrazioni non interessa ai giornalisti e soprattutto **non deve interessare**.

Meglio sdraiarsi sui banali luoghi comuni di una amministrazione pubblica palla al piede dell’economia italiana popolata da una “folla” di fannulloni.

I tagli alla scuola hanno ricevuto ben maggiore attenzione da parte dei media.

Le ragioni che hanno portato la FP-CGIL a **non revocare lo sciopero** sono riassumibili in tre punti:

1) dare una risposta ad un governo che fin dai primi giorni di attività ha mostrato di voler portare un attacco frontale al ruolo della pubblica amministrazione, sia come erogatore diretto di pubblici servizi che come luogo preposto all'esercizio di pubbliche funzioni passando attraverso la delegittimazione generalizzata ed indistinta di tutti coloro che nelle pubbliche amministrazioni lavorano, **includendo tutti i dipendenti pubblici nella categoria dei "fannulloni"**. Era ed è necessario che le lavoratrici e i lavoratori del pubblico impiego rivendichino la **dignità del proprio lavoro**.

La gran parte degli impiegati, degli infermieri, degli insegnanti, di chi assiste persone in difficoltà, ecc. **si guadagna onestamente lo stipendio come tanti altri lavoratori del settore privato**. Semmai sono altri i profittatori;

2) respingere un accordo sul rinnovo dei contratti nei diversi comparti del pubblico impiego che semplicemente **fa proprie le proposte economiche del Ministro Brunetta**. Proposte ben al di sotto dei risultati raggiunti nei precedenti accordi e assolutamente lontane **dal tutelare le retribuzioni reali delle lavoratrici e dei lavoratori del pubblico impiego**.

E' bene ricordare, per quei tanti dipendenti che si sono dimostrati titubanti a effettuare lo sciopero, che è ben vero che una giornata di sciopero incide non poco sul bilancio familiare, soprattutto in questo periodo, ma è altrettanto vero che gli incrementi contrattuali destinati al retribuzione tabellare non valgono solo per l'immediato, ma anche per gli anni a venire, rimanendo acquisiti al trattamento retributivo di ciascuno ed incidendo anche su quello della futura pensione;

3) rifiutare la logica che tende a **scaricare i costi della crisi economica sulle famiglie più bisognose ed in particolare sui lavoratori dipendenti**, tra i quali figurano anche quelli pubblici. Solo ora si parla di crisi economica, di recessione e non solo di bolle speculative e di crisi finanziaria.

Non basta, in questa fase eccezionale, sostenere le banche e il credito alle imprese, occorre anche, in tempi brevi, dare un sostegno a salari, stipendi e pensioni in modo da rilanciare i consumi. Né questo sostegno può limitarsi alla detassazione di straordinari ed incrementi di produttività (peraltro destinati ai soli lavoratori del settore privato), oltre a produrre occorre anche che qualcuno i beni ed i servizi prodotti li possa acquistare.

E' necessario per questo che in sede europea vengano allentati i vincoli di finanza pubblica in modo che gli stati membri possano mettere in atto politiche economiche che favoriscano la crescita dei consumi e dell'economia, sostenendo i redditi di chi più è in difficoltà.

Queste ragioni rimangono intatte per il futuro perché la dignità di chi lavora non può essere calpestata come è avvenuto in questi mesi, perché gli incrementi contrattuali sono insufficienti, perché non dobbiamo essere noi a pagare le colpe di altri.

Noi:

- siamo disponibili a riformare la pubblica amministrazione, ma non ad abbandonarla **lasciando i servizi in mano ai privati** (che per la verità, in questi anni di privatizzazioni e liberalizzazioni, non hanno dato prova di grande efficienza);
- vogliamo che i futuri contratti del pubblico impiego non siano solo peggiorativi delle condizioni di lavoro e comunque siano **sottoposti al vaglio democratico dei lavoratori**,
- vogliamo che anche **il lavoro e non solo l'impresa**, venga posto al centro dell'attenzione della politica, come prevede la nostra Costituzione. Oggi domina l'idea che se l'impresa ed il mercato funzionano lo sviluppo è garantito. Non sempre, però, come dimostrano le recenti vicende, un mercato privo di regole è in grado di generare il benessere sociale, spesso produce vantaggi solo per pochi.

Nei prossimi mesi **continueremo il nostro impegno e la nostra mobilitazione** perché queste scelte trovino uno sbocco positivo pur in una situazione politica ed istituzionale non certo favorevole all'impiego pubblico, cercando convergenze con il resto del mondo del lavoro, discutendo con i cittadini e le altre categorie di lavoratori delle nostre ragioni.

Invitiamo, infine, tutte le lavoratrici ed i lavoratori occupati nel settore pubblico, anche quelli che non hanno scioperato, ma condividono le ragioni sopra esposte, a utilizzare i mezzi d'informazione disponibili per **far conoscere una realtà che non è quella che governo e mezzi di informazione di massa cercano di accreditare tra l'opinione pubblica**.

8.11.2008

Per la FP CGIL  
Gian Marco Brumana

**SEGRETARI COMUNALI: SI' ALLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO MA SOLO SE SI CONSEGUONO OBIETTIVI SPECIFICI – Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, delib. N. 63 dell' 11 settembre 2008.**

Emerge nitidamente, sia dalla disciplina di carattere generale che da quella specifica di settore, che la retribuzione di risultato è un elemento retributivo che può essere riconosciuto solo se correlato al raggiungimento di specifici obiettivi connessi all'attività svolta dal dirigente, fissati in via preventiva dall'amministrazione.

Infatti il contratto nazionale di lavoro che riguarda specificamente i segretari comunali e provinciali siglato il 7 marzo 2008 relativo al quadriennio normativo 1° gennaio 2002– 31 dicembre 2005 ed ai bienni economici 2002–2003 e 2004–2005, all'art 5 prevede la retribuzione di risultato, rinviando per la concreta disciplina al precedente contratto collettivo siglato il 16 maggio 2001.

Tale contratto prevede una disciplina analitica che, da un lato, individua fra le voci che compongono la retribuzione complessiva dei segretari comunali la retribuzione di risultato (art 37, lett. f) e, dall'altro, detta una precisa disciplina in ordine all'ammontare ed alle modalità di riconoscimento di quest'ultimo emolumento (art.42).

La corresponsione dell'indennità di risultato al di fuori dei parametri normativi e contrattuali deve ritenersi, pertanto, del tutto incongrua e indebita.

## LE RAGIONI DEL NO DELLA CGIL ALL'ACCORDO SUI CONTRATTI PUBBLICI

L'adesione di giovedì 23 ottobre ad un protocollo per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego di alcune organizzazioni sindacali (CISL, UIL, UGL) determina una condizione nuova nella vertenza in atto.

Il merito del protocollo e i suoi contenuti economici sono assolutamente non condivisi dalla CGIL.

Gli aumenti previsti per il comparto Ministeri, che come al solito costituisce la base di partenza per tutti gli altri comparti, sono pari a **70 euro** medi lordi mensili (60 per il tabellare e 10 per il salario accessorio) per il biennio 2008 – 2009.

Per il 2008 gli arretrati saranno intorno a **100 euro** complessivi.

Il termine di confronto più recente è il biennio scorso ( 2006- 2007) in cui gli aumenti erano stati **101 euro** ( 91 sul tabellare e 10 per il salario accessorio).

Le semplici cifre costituiscono la ragione **della non adesione della CGIL**, infatti qualcuno intende accettare il **30% in meno** dello scorso biennio.

Nel frattempo l'inflazione certificata dall'Istat è stata nel biennio 2006-2007 complessivamente del **3,7 %**, mentre per il solo 2008 e già indicata al **3,8%** (a fine biennio anche prendendo per buona l'inflazione programmata per il 2009 sarà comunque del **5,5%**) .

Gli aumenti del biennio scorso corrispondevano complessivamente al **5,01%** oggi sono il **3,2 %**.

In questo modo pensiamo che sia impossibile tutelare il potere di acquisto dei salari dei lavoratori.

**Non capiamo** come chi, anche in provincia di Bergamo, giudicava non del tutto positivo il contratto scorso possa oggi accettare degli aumenti inferiori del 30%.

**Non capiamo** una soluzione che contraddice quello che tutti stanno sostenendo e che costituisce parte integrante delle piattaforme di rivendicazione sindacale e cioè che in un momento di crisi come quello attuale, che rischia di diventare recessione, servirebbe aumentare i consumi attraverso una politica dei redditi redistributiva.

**Non capiamo** perché si stipula un accordo senza pretendere una modifica della legge 133 almeno nei contenuti più discriminati come quello sulla reperibilità in caso di malattia.

Vi alleghiamo comunque il testo del protocollo, la lettura del quale è più chiara di ogni commento.

27 ottobre 2008

Funzione Pubblica CGIL  
Giacomo Pessina

## RINNOVO DEL CCNL DELLE COOPERATIVE SOCIALI

I contenuti principali dell'Accordo stipulato in data 30 ottobre 2009 sono i seguenti:

- un nuovo sistema di classificazione del personale, non più per livelli ma per categorie e posizioni economiche che entrerà in vigore dal 1 gennaio del 2009.
- All'interno del nuovo sistema di classificazione la definizione di una specifica posizione economica (con parametro 117) per l'Operatore Socio Sanitario, con decorrenza 1 gennaio 2009.
- L'introduzione di una indennità per il lavoro svolto nelle domeniche e nei festivi pari a una maggiorazione del 15% del valore orario. Detta indennità entrerà in vigore il 1 dicembre del 2009.
- Aumenti salariali, per l'attuale IV° livello pari a 130,00€ a regime, così distribuiti: 60€ dal 1 gennaio 2008, 40€ dal 1 gennaio 2009, 30€ dal 1 dicembre 2009.

Per le altre posizioni economiche gli aumenti sono ricalcolati secondo i parametri contrattuali.

- Una erogazione forfetaria "una tantum" di 200€ (sempre riferiti al IV° livello, riparametrata per gli altri) per il periodo 2006-2007, che verrà erogata con la retribuzione relativa al mese di agosto c.a..
- Gli arretrati per la trince di 60€ con decorrenza 1 gennaio 2008, saranno erogati in due rate di pari importo, con le retribuzioni relative al mese di settembre ed ottobre c.a..
- L'impegno comune alla verifica di alcuni aspetti che potranno avere riflessi sul futuro rinnovo, entro il primo semestre del prossimo anno, ed anche, all'apertura della trattativa per il rinnovo del prossimo contratto nazionale a partire dal 1 luglio del 2009, in concomitanza con la presentazione della nuova piattaforma.

### **Minimi contrattuali conglobati mensili da erogare per 13 mensilità**

Liv.	Minimo <b>31.12.08</b>	Minimo <b>1.01.08</b>	aumento	ret.h	area/categoria dal 1 /01/ 2009	Minimo <b>1.01.09</b>	aumento	ret.h	Minimo <b>1.12.09</b>	aumento	ret.h	tot.aum. a regime
<b>1</b>	1008,13	1.060,95	<b>52,82</b>	6,43	<b>A1</b>	1.096,16	<b>35,21</b>	6,64	1.122,57	<b>26,41</b>	6,80	<b>114,44</b>
<b>2</b>	1017,44	1.070,75	<b>53,31</b>	6,49	<b>A2</b>	1.106,28	<b>35,53</b>	6,70	1.132,94	<b>26,66</b>	6,87	<b>115,50</b>
<b>3</b>	1064,84	1.120,63	<b>55,79</b>	6,79	<b>B1</b>	1.157,82	<b>37,19</b>	7,02	1.185,72	<b>27,90</b>	7,19	<b>120,88</b>
<b>4</b>	1145,21	1.205,21	<b>60,00</b>	7,30	<b>C1</b>	1.245,21	<b>40,00</b>	7,55	1.275,21	<b>30,00</b>	7,73	<b>130,00</b>
<b>OSS</b>					<b>C2</b>	1.282,51		7,77	1.313,40	<b>30,89</b>	7,96	30,89
<b>5</b>	1214,33	1.277,95	<b>63,62</b>	7,75	<b>C3</b>	1.320,37	<b>42,42</b>	8,00	1.352,18	<b>31,81</b>	8,20	<b>137,85</b>

					<b>D1</b>	1.320,37		8,00	1.352,18	<b>31,81</b>	8,20	31,81
<b>6</b>	1280,96	1.348,07	<b>67,11</b>	8,17	<b>D2</b>	1.392,81	<b>44,74</b>	8,44	1.426,37	<b>33,56</b>	8,64	<b>145,41</b>
<b>7</b>	1363,65	1.435,09	<b>71,44</b>	8,70	<b>D3</b>	1.482,72	<b>47,63</b>	8,99	1.518,45	<b>35,73</b>	9,20	<b>154,80</b>
					<b>E1</b>	1.482,72		8,99	1.518,45	<b>35,73</b>	9,20	35,73
<b>8</b>	1471,85	1.548,96	<b>77,11</b>	9,39	<b>E2</b>	1.600,37	<b>51,41</b>	9,70	1.638,93	<b>38,56</b>	9,93	<b>167,08</b>
<b>9</b>	1625,61	1.710,78	<b>85,17</b>	10,37	<b>F1</b>	1.767,56	<b>56,78</b>	10,71	1.810,14	<b>42,58</b>	10,97	<b>184,53</b>
<b>10</b>	1856,51	1.953,78	<b>97,27</b>	11,84	<b>F2</b>	2.018,62	<b>64,84</b>	12,23	2.067,25	<b>48,63</b>	12,53	<b>210,74</b>

Le spettanze arretrate relative al periodo - 1/12/2008 - 31/08/2008 sono state corrisposte in due tranche di pari entità nei mesi di settembre e ottobre

### Importo forfetario periodo 01/01/2006 – 01/01/2007

<b>IMPORTO FORFETARIO</b>	
livello	euro
<b>1</b>	<b>177</b>
<b>2</b>	<b>178</b>
<b>3</b>	<b>186</b>
<b>4</b>	<b>200</b>
<b>5</b>	<b>213</b>
<b>6</b>	<b>224</b>
<b>7</b>	<b>239</b>
<b>8</b>	<b>258</b>
<b>9</b>	<b>284</b>
<b>10</b>	<b>325</b>

Ai lavoratori in servizio alla data della firma del CCNL verrà corrisposto un importo forfetario, da cui sarà detratta l'indennità di vacanza contrattuale eventualmente corrisposta, comprensivo di tutti gli effetti sugli istituti contrattuali.

Tale importo sarà erogato con la retribuzione relativa al mese di AGOSTO 2008 proporzionalmente al servizio effettivamente prestato nel periodo tra il 01.01.2006 e il 31.12.2007.

Luisa Caminati

SPESE DEL PERSONALE IN SEGUITO AL TRASFERIMENTO DALLA REGIONE ALLA PROVINCIA DI NUOVE ATTIVITA': SCOMPUTO DEGLI ONERI SOSTENUTI DALLA REGIONE AI FINI DEL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' - Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, parere N. 54 del 21 luglio 2008.

Alla luce dell'art. 76 del DL 112/ 2008 che ha regolamentato ex novo la materia, aggiungendo un ulteriore periodo alla art. 1, comma 557, L. n. 296/2006, si osserva che in nessun caso le spese per il personale trasferito dalla regione alla provincia, in attuazione di un accordo negoziale attributivo di ulteriori ambiti di intervento provinciale in materia di istruzione secondaria e di formazione professionale, possono essere scomutate dalla determinazione globale delle spese di personale riferite all'ente provinciale. Le spese sostenute dalla provincia per i nuovi compiti attribuiti, sono scomputabili dagli oneri eventualmente sostenuti dalla regione per l'esercizio delle medesime attribuzioni. Ne consegue che se la migrazione del personale trasferito in dotazione organica non amplia i costi in precedenza sostenuti dalla regione, l'operazione è complessivamente neutra rispetto ai vincoli del patto di stabilità.

## PER UN PIATTO DI LENTICCHIE

Si racconta nella Genesi che Esaù cedette la primogenitura per un piatto di lenticchie.

Così FP-CISL, UIL-PA e UGL si sono dichiarati disponibili a sottoscrivere un accordo per il biennio 2008-2009 nel pubblico impiego per meno di 10 euro al mese.

Infatti ieri sera, intervistato al TG1, il Ministro Brunetta ha **ribadito per l'ennesima volta** che Lui, anche se la CGIL non firma l'accordo con il Governo, a dicembre distribuirà il 90% dell'incremento contrattuale previsto, compresi gli arretrati del 2008 (poco più di 100 euro) **quale indennità di vacanza contrattuale**.

Inoltre un aumento di 70 euro medi lordi al mese a regime per il biennio 2008-2009, comprensivo di 10 euro di salario accessorio, ha continuato il nostro il Ministro, coi tempi che corrono, è **più che sufficiente per i dipendenti pubblici**.

Queste le intenzioni che da tempo va sostenendo il Ministro della Funzione Pubblica.

E' corretto, allora, affermare che FP-CISL, UIL-PA e UGL hanno aderito ad un accordo che **di fatto aggiunge circa 10 euro a quanto Brunetta ha già stabilito di erogare unilateralmente a fine**

**anno.** Poi, forse, per i dipendenti dei ministeri, si potranno recuperare parte delle risorse che lo stesso Ministro ha già tolto per legge.

Questo mi pare un modo ben **strano di tutelare i lavoratori**, soprattutto in un periodo di crisi in cui l'inflazione ha eroso, e non poco, **il potere di acquisto delle retribuzioni**.

Esau, si sa, vendette a Giacobbe la primogenitura, vale a dire il diritto a regnare sul popolo di Israele.

FP-CISL, UIL-PA e UGL **per 10 euro hanno sottoscritto un'apertura di credito a favore di un Ministro** che con una politica di annunci e di slogan ha offeso la dignità dei lavoratori del pubblico impiego accumulandoli tutti ad una sola categoria quella dei "fannulloni".

28.10.2008

Per la FP CGIL  
Gian Marco Brumana

---

### QUANDO SI DICE: "LA COERENZA".....

Alleghiamo di seguito due distinte prese di posizione da parte della FP-CISL, la prima inviata nei diversi enti della provincia solo pochi giorni prima della sottoscrizione dell'accordo del 30 ottobre scorso in materia di rinnovo dei contratti nazionali di lavoro nel pubblico impiego, la seconda subito dopo.

Crediamo che ogni commento risulti del tutto superfluo.



**FPS  
Flash**



**A proposito di rinnovi Contrattuali del  
Pubblico Impiego .....**

**Una demagogica operazione di facciata.....**

**No alla finta elargizione filantropica governativa....**

**La Legge Finanziaria per l'anno 2009 prevede :**

**8 € di aumento lordo mensile per il 2008 e  
70 € di aumento lordo mensile per il 2009  
comprensivo degli 8 € del 2008.**

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera, ieri alla proposta di **Legge Finanziaria per l'anno 2009 :**

- **Il Governo si sottrae al confronto con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, sostituisce il ruolo dei contratti collettivi nella definizione dei trattamenti economici**
- **Il Governo si attribuisce l "unilaterale potere" di concedere anticipi nella misura massima del 90 % dell'inflazione programmata.**

**E' solamente una demagogica operazione di facciata, non si risolve infatti:**

- il vero problema dei rinnovi contrattuali che si concretizza **nell'insufficiente disponibilità di risorse stanziata che consentono il pagamento di appena 8 euro lorde mensili per il 2008 e 70 euro lorde mensili per il 2009**
- si preannuncia il pagamento degli aumenti contrattuali, ma si tace sul fatto che **i lavoratori pubblici percepiranno il 90 % dell' inflazione programmata pari all' 1,7 % a fronte di un'inflazione reale che nel biennio 2008-2009 raggiungerà l' 8% ;**
- ci sarà una ulteriore sensibile diminuzione del potere d'acquisto dei salari , a partire dal mese di gennaio 2009, in conseguenza della decurtazione dei fondi di produttività operata dalla legge 133/2008.

**Basta annunci demagogici ..... chiamiamo il Governo ad un immediato confronto sulle importanti problematiche legate alla modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, partendo dall'attivazione dei tavoli per i rinnovi contrattuali che consentano di definire nuovi modelli di incentivazione della produttività e del merito professionale per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini.**

**Una Pubblica Amministrazione di tutti e per tutti  
efficiente, efficace, leggera, liberata dalla politica  
che valorizzi la qualità del servizio ed i suoi operatori**

**VERTENZA per  
il LAVORO PUBBLICO**



**Abbiamo aderito**

a un protocollo che prevede un percorso a tappe

**Chiediamo**

un confronto attivo con il governo per realizzare  
un percorso completo di miglioramento

**Fino a quando**

il documento presentato oggi non sarà ratificato  
dal governo manteniamo attive le iniziative  
già programmate per il mese di novembre.

**Abbiamo aderito perché AVEVAMO CHIESTO:**

- **la Restituzione alla contrattazione della cifra sottratta ai fondi di ente e amministrazione, (Fus e leggi speciali)**
- **l'apertura del negoziato per la Stipula di un accordo sul nuovo modello contrattuale che riconfermi l'unicità delle regole tra il lavoro privato e pubblico.**

**OTTENUTO**

**OTTENUTO**

**Inoltre il protocollo prevede un  
TAVOLO di DISCUSSIONE su:**

- **Integrare le risorse destinate alla contrattazione aziendale, già dal biennio 2008-2009, con le risorse recuperate dall'efficienza amministrativa**
- **Rinnovare i contratti in tempi brevi con procedure più snelle**



*Siamo convinti che in questa difficile situazione del paese sia importante dialogare e arrivare ad un'intesa che aiuti i lavoratori del pubblico a stare bene e sentirsi valorizzati sia sul piano economico che nel proprio posto di lavoro con i cittadini.*

**E' per questo che crediamo fermamente  
che le riforme e le richieste si facciano a TAPPE.  
Oggi abbiamo ottenuto un primo risultato  
adesso lavoriamo insieme per gli altri**

*Numerose domande ci sono pervenute a seguito della nuova disciplina della malattia per i pubblici dipendenti introdotta dal D.L. 112/08, in particolare diversi quesiti hanno riguardato le visite di controllo nel nuovo periodo di reperibilità obbligatoria, cosa succede in caso di assenza in tale periodo per effettuare la visita dal proprio medico curante e contemporaneo controllo e in caso di contrasto tra la prognosi del medico di curante e quella del medico che effettua la visita di controllo. Nel tentativo di fare un minimo di chiarezza alleghiamo alcune massime relative a autorevoli sentenze della Corte di Cassazione..*

**Corte di Cassazione Sezione Lavoro civile**  
**Sentenza 13.12.2005, n. 27429**

Posto che il lavoratore deve provare la necessità di allontanarsi dalla propria abitazione se ciò avviene nelle fasce orarie nelle quali il lavoratore deve restare nel proprio domicilio per consentire il controllo, la produzione di certificati di visite mediche può documentare la ragione dell'assenza ma non anche la necessità, assoluta e indifferibile, di assentarsi proprio nelle ore delle fasce di reperibilità che richiede l'allegazione di ulteriori circostanze e la prova di esse. L'allegazione del notorio che le strutture pubbliche siano aperte di mattina e gli studi privati dei medici di pomeriggio non supera il fatto altrettanto notorio che siano aperti anche fuori dalle fasce orarie di reperibilità. La natura persecutoria della scelta dell'orario dei controlli è infondata non essendo imputabile al datore di lavoro la scelta dell'ora di visita fatta al medico inviato dalla struttura pubblica.

**Corte di Cassazione Sezione Lavoro civile**  
**Sentenza 10.08.2004, n. 15446**

In tema di indennità di malattia, perché l'allontanamento del lavoratore dalla propria abitazione allo scopo di effettuare una visita medica presso il proprio medico curante o per seguire un trattamento terapeutico possa considerarsi giustificato, occorre che risulti rigorosamente accertato in sede di merito sia che la visita medica o il trattamento terapeutico fossero indifferibili, sia che le modalità prescelte per realizzare tale indifferibile esigenza fossero indispensabili o le sole ragionevolmente praticabili. L'accertamento della sussistenza delle situazioni che giustificano l'allontanamento, coinvolgendo un apprezzamento di fatto, è riservato al giudice del merito ed è pertanto insindacabile in sede di legittimità se sorretto da motivazione congrua e immune da vizi logici.

Corte di Cassazione Sezione Lavoro civile  
**Sentenza 02.08.2004, n. 14735**

Ai sensi dell'art. 5, quattordicesimo comma, legge n. 638 del 1983, il giustificato motivo di esonero del lavoratore in stato di malattia dall'obbligo di reperibilità a visita domiciliare di controllo non ricorre solo nelle ipotesi di forza maggiore, ma corrisponde ad ogni fatto che, alla stregua del giudizio medio e della comune esperienza, può rendere plausibile l'allontanamento del lavoratore dal proprio domicilio, senza potersi peraltro ravvisare in qualsiasi motivo di convenienza od opportunità, dovendo pur sempre consistere in un'improvvisa e cogente situazione di necessità che renda indifferibile la presenza del lavoratore in luogo diverso dal proprio domicilio durante le fasce orarie di reperibilità. (In applicazione del suindicato principio, la S.C. ha ritenuto immune da censure la decisione del giudice del merito secondo cui la lavoratrice non aveva provato con certificato medico la indifferibilità e necessità del trattamento fisioterapico durante il periodo della fascia oraria di reperibilità).

Corte di Cassazione Sezione Lavoro civile  
**Sentenza 06.05.1995, n. 4938**

In tema di assenza del lavoratore per malattia, qualora, a seguito di visita fiscale, venga formulata prognosi di guarigione per una certa data ed un successivo esame del lavoratore da parte del medico curante conduca ad una diagnosi di persistenza della malattia, incombe sul datore di lavoro l'onere di provocare il controllo sulla veridicità della prosecuzione dello stato morboso, attraverso una nuova visita di controllo, restando escluso che in tale ipotesi venga in rilievo l'onere del lavoratore di contestare immediatamente il risultato della prima visita (come stabilito dall'art. 6 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 15 luglio 1986 sulla disciplina delle visite mediche di controllo da parte dell'I.N.P.S., la cui violazione, peraltro, non è denunciabile in sede di legittimità trattandosi di atto amministrativo), con la conseguenza che la mancata contestazione di detto risultato non rende di per se priva di valore la nuova certificazione del medico curante, la cui attendibilità deve esser valutata dal giudice attraverso un adeguato raffronto con la certificazione del medico fiscale e con l'uso dei poteri istruttori conferitigli dalla legge.